

Povert  educativa e dispersione scolastica Le priorit  della CGIL e della FLC

La Cabina di regia per la lotta alla dispersione scolastica e alla povert  educativa, istituita presso il MIUR, ha presentato un Rapporto per rilanciare una politica nazionale che sia finalmente in grado di contrastare in modo efficace quella che la Cgil da sempre denuncia come un'emergenza nazionale. Alla Cabina di regia va riconosciuto il coraggio di affermare che, nonostante le numerose esperienze diffuse in tutto il Paese, le tante risorse pubbliche investite attraverso i Programmi Operativi Nazionali sostenuti dai Fondi Strutturali Europei, la produzione notevole di studi e analisi, non si sono ottenuti i risultati auspicati. E questo al di l  dei numeri complessivi che indicano come la percentuale dei giovani tra i 18 e i 24 anni in possesso della sola licenza media – i cosiddetti *Early School Leavers* – siano in calo dal 2000 ad oggi, passando dal 25% al 13,8%.

Chi si occupa concretamente e da tempo di dispersione scolastica   ben consapevole che quella degli *Early School Leavers*   una misura che registra l'esito di un percorso 'a danno avvenuto'. La Cgil ha ribadito pi  volte come non sia pi  rinviabile la questione di un'Anagrafe degli studenti funzionante a pieno regime, che consenta intervenire 'in tempo reale', grazie a un monitoraggio costante di quei segnali – assenze regolari, frequenze irregolari, interruzioni di percorso, bocciature – che conducono all'insuccesso scolastico e ad un abbandono prematuro del sistema educativo.

Occorre, poi, contribuire al miglioramento della qualit  degli apprendimenti. In Italia ci sono ancora quote elevate di studenti con scarse competenze di base: un quindicenne italiano scolarizzato su cinque non capisce quel che legge, uno su quattro non riesce a risolvere un problema elementare di matematica. Dietro questi valori medi nazionali, si (dis)perdono persone, generazioni di genitori e figli che vivono, anzi, subiscono le conseguenze dei fortissimi divari territoriali, con molti studenti delle regioni del Mezzogiorno che non riescono a uscire da condizioni di emarginazione.

Queste sono le priorit  per la CGIL:

- 1) favorire la costituzione di presidi educativi territoriali, a partire da investimenti ingenti sull'ampliamento del tempo scuola, soprattutto al Sud, per favorire processi di integrazione delle risorse scolastiche con quelle del territorio;
- 2) rafforzare lo sviluppo di curricoli verticali e integrati tra i vari ordini di scuola, attraverso il potenziamento della didattica per competenze, laboratoriale e basata, ove occorra, su percorsi di apprendimento duale;
- 3) valorizzare le professionalit  docenti, anche contrattualmente, orientate all'innovazione dei processi di insegnamento-apprendimento;
- 4) in prospettiva, avviare un'intensa e operativa disamina di riforma dei cicli di istruzione, in grado di rendere flessibile e con standard di qualit  omogenei un'offerta educativa finora fortemente differenziata tra i vari territori, tra i diversi ordini di scuola e tra scuola e formazione professionale.